

### *Far circolare il denaro come il sangue*

All'interno del Tarocco osserviamo la presenza di quattro semi: Spade, Coppe, Bastoni e *Denari*. Anche il seme dei Denari, come negli altri, presenta la sua Regina e il suo Re, così come Fante e Cavaliere.

Il Tarocco è un libro sacro. Come è possibile che all'interno di questo venga inserito un oggetto così sporco e terribile come il denaro? *“L'argent fait la guerre”* l'argento fa la guerra, dicono i nostri cugini francesi, mentre noi rincariamo ancora la dose: *“Il denaro è lo sterco del demonio! La radice di ogni male!”*

In realtà, relativamente al Tarocco, il denaro altro non è che il contatto diretto con la Terra, la fisicità, la concretezza e il benessere di questo aspetto, è la base su cui ci possiamo radicare ed è un aspetto impregnato di sacralità.

Nell'arcano XXI, Il Mondo, il seme dei Denari viene rappresentato come un bovino (o anche un cavallo, per alcuni). Ciò è significativo: è l'animale di cui posso alimentarmi, con cui posso arare campi o fare viaggi. Il denaro è un mezzo con cui l'Anima può svolgere la sua Missione.

Oggi, siamo sempre più inclini al distacco da un rapporto sano e consapevole con lo strumento denaro, incitati anche dal galoppante avanzare della virtualità che assegna tutta la nostra incoscienza compulsività a carte di debito o credito. L'essere costantemente invitati a non toccare più i soldi con le mani, perché “poco pratici” o addirittura “sporchi e pericolosi”, ha risvolti significativi all'interno del nostro inconscio, tanto individuale quanto collettivo. Se essi indicano la concretezza, la realtà tangibile, vuol dire che su un certo piano questa viene ritenuta qualcosa di brutto per noi, impedendoci così di esprimere i nostri potenziali.

Andiamo maggiormente a fondo: La moneta vede i suoi albori qualche secolo (intorno al VI) prima di Cristo e nasce come oggetto di alta ingegneria per sopperire alle iniquità che creava il baratto. Ha in sé quindi il seme della Giustizia e dell'equilibrio. Già sull'etimologia delle parole legate alla ricchezza varrebbe la pena di dilungarsi.

“Soldo” era semplicemente il nome di una moneta risalente all'età imperiale romana, mentre il “Denaro” indica il valore di dieci assi.

“Moneta”, invece, era l'epiteto della dea Giunone e deriva dunque dal verbo latino “moneo”, ammonire, avvertire. Fa riferimento alla famosa vicenda delle “Oche del Campidoglio”, una delle prime versioni che i liceali si trovano tendenzialmente ad affrontare.

L'episodio narra di un attacco dei Galli al Campidoglio, che fu in parte evitato grazie allo starnazzare delle oche, animali sacri a Giunone, di fronte al pericolo. Grazie a queste, i Romani respinsero il possibile assedio. Successivamente tentarono di contrattare con i Galli attraverso l'oro, ma questi avevano delle bilance truccate e verrà poi pronunciata la frase: *“Non auro, sed ferro, recuperanda est patria”*, “Non con l'oro, ma col ferro si riscatta la patria!” (e su oro e ferro, il dott. Angelo Fierro dirà qualche parola). Vinti i Galli, fu istituito un tempio sul Campidoglio dedicato alla Giunone Moneta.

Se “moneta” è “avvertimento” risulta quindi evidente la necessità di indagare sul nostro rapporto con essa, che cosa sta dicendo di noi e a noi? Dove siamo stati e dove vogliamo andare? Chi siamo e chi vogliamo essere?

## Far circolare il denaro come il sangue

A seguire leggerete la conferenza del dott. Angelo Fierro che ci guiderà verso questa interessante autoanalisi e l'ascolto del messaggio che portano le nostre monete. Egli spiegherà anche e soprattutto i nessi tra questo strumento e la salute del nostro corpo. Il denaro può dunque essere il riflesso non solo delle nostre intenzioni e dello stato dei nostri corpi più rarefatti, come quello Mentale e Astrale, ma anche e soprattutto di quello Fisico.

Buona lettura!

**Benedetta Clemente**, studentessa di Lettere Moderne presso Alma Mater Studiorum di Bologna attualmente nel percorso di tirocinio curriculare presso Stella Maris.

---

**Conferenza del Dottor Angelo Antonio Fierro, responsabile medico – scientifico dell'Ente di Formazione Stella Maris, tenuta alla Libreria Ibis Centro di Studi di Cultura Tradizionale a Bologna**

[https://www.youtube.com/watch?v=G5EYwncRUPA&t=8s&ab\\_channel=LibreriaesotericaIbis](https://www.youtube.com/watch?v=G5EYwncRUPA&t=8s&ab_channel=LibreriaesotericaIbis)

## Far circolare il denaro come il sangue

Il tema di questa sera mi accompagna da alcuni anni e a più riprese ho risposto a lui e nel corso del tempo è maturato in me. Questo processo non l'ho svolto mai da solo, anzi, il primo stimolo mi è arrivato da un'amica economista che ora vive in Perù, Rosa Letelier. Ogni tanto mi confronto con uno dei suoi allievi, Andrea di Furia, che è anche uno dei miei editori ed è una tematica che però ci riguarda tutti. Sembra non riguardare la medicina apparentemente e invece ha una stretta relazione con essa. Questo è quello che ho scoperto e ricerco da diversi anni. Vediamo di trovare le radici di questa relazione.

Già il titolo fa sospettare qualcosa: *far circolare il denaro come il sangue*. Ci sono varie assonanze, anche nel linguaggio che noi abbiamo e vanno un po' riscoperte: salasso *di denaro*, o salasso come *prelievo di sangue*. Certo, la storia del denaro è lunga e antica e quello che mi interessa sottolineare è che il denaro ha preso in un certo senso il posto del cibo: mi riferisco al conflitto primordiale che riguarda l'istinto di sopravvivenza e una volta, migliaia di anni fa, la sopravvivenza era legata al cibo. Oggi non ci sono più riferimenti, almeno nella nostra società evoluta, rispetto al cibo, ma piuttosto rispetto al denaro. Quindi possiamo dire che oggi, la nostra sopravvivenza è legata al cibo-denaro.

Questa constatazione non è entrata solo nell'immaginario, ma anche nel quotidiano. Anche questo aspetto del denaro si può riferire a una puntata biografica, ed è per questo che per scaldarci un po' e tenerci vivi in questa ora vi leggerò alcune domande biografiche, così voi intanto formicolate con le idee sul vostro rapporto con il denaro. Il rapporto è interessante e sarebbe da indagare, si potrebbe fare una biografia sul rapporto con il denaro e scoprire cose inaspettate, magari. Allora ascoltate queste domande che come al solito si riferiscono al faro del futuro, presente e passato.

Dal **futuro** mi arriva questa domanda: *che progetti intendi finanziare con i tuoi risparmi?*

Domanda dal **presente** (sono quelle più numerose): *hai in corso prestiti, debiti, crediti...?*

Questo è proprio un piccolo bilancio personale.

Poi ce ne sono altre due: *come gestiamo, anzi muoviamo le liquidità di cui disponiamo?* (Interessante perché si dice liquidità e questo già ci richiama il fluido sanguigno.)

Ancora domanda del presente: *come stiamo mobilitando le eventuali eredità ricevute?*

Quella del **passato**: *se hai avuto importanti perdite di denaro o eredità a che età è avvenuto?*

Perché l'età in qualche modo ha sempre una risonanza con le altre età, perché vivere una perdita di denaro prima dei vent'anni è un conto, tra i venti e i quaranta un altro e dopo i quaranta è ancora un'altra storia... sento dei sospiri!

Il flusso di denaro (*flusso*: come quello del sangue!) ha necessità di sgorgare e muoversi continuamente: il ristagnare del sangue sappiamo che crea problemi, ma anche il ristagnare di denaro. Mobilitare le risorse del denaro vuol dire mobilitare la circolazione del nostro sangue. Se vi ricordate nelle volte passate ho parlato del codice dei condizionamenti e vi rinfresco la memoria su di lui, perché è importante: è il codice delle malattie. "Ha voglia" a trovare il codice delle malattie nei geni. Ma quali geni e geni! Cerchiamo di essere piuttosto *più geniali* nei confronti della realtà e del codice della malattia. È il codice dei condizionamenti quello da prendere in considerazione ed esso riguarda sia credenze, sia pregiudizi, sia coercizioni. Andiamo a guardare, con un po' di attenzione nei preconcetti e nelle credenze quali sono le nostre credenze in rapporto al denaro.

Una molto diffusa è "*il tempo è denaro*" che tradotto in anglosassone americano suona "*time is business*" il tempo sono affari e questa è già una sfumatura diversa sul denaro stesso perché mette in gioco la nostra capacità di muovere il denaro in investimenti di vario tipo. Ora la frase "*il tempo è denaro*", scava nei cunicoli inconsci della nostra vita e dell'anima, perché dopo entra un'altra frase:

## Far circolare il denaro come il sangue

“*non ho tempo*” e non diciamo mai la frase per intero, ossia “non ho tempo *da perdere*, detto in altri termini “non ho denaro da perdere appresso a...” interessante...! La malattia come assenza di tempo è una delle problematiche con le quali bisogna veramente confrontarsi con coscienza. E uno può dire “eh vabbè il tempo per me non è denaro!” Può andare. Se per te non è così non sarà certo il tempo che ti ammalerà, però questa frase nell’inconscio generale e collettivo scava, scava, scava.

Poi, per andare a guardare sul codice dei condizionamenti si possono esplorare i proverbi e in rapporto al denaro c’è da sbizzarrirsi e ne ho scelti tre in rapporto al tema del risparmio: noi italiani siamo dei risparmiatori, almeno, così si diceva una volta, quando avevano denaro...

È intrigante il fatto che i proverbi si contraddicano fra di loro. Uno dice ad esempio: “*denaro sepolto, non fa guadagno*” e se c’è gente che si interessa dell’ambito dei finanziamenti direbbe “certo! Perché va investito!”

“*Denaro risparmiato due volte guadagnato*” come vedete non è proprio coerente... però viene calcata la mano in un altro proverbio che dice “chi risparmia oggi, domani molto avrà”.

Io ricordo che su questa questione dei proverbi a volte era da battagliare, rammento che con un amico delle elementari discutevamo sempre andando a scuole e lui mi diceva: “io ai proverbi non ci credo perché se dicono da una parte l’unione fa la forza e poi chi fa da sé fa per tre...” e io mi sforzavo di dire: “No, quando è in un caso va bene uno, quando è nell’altro va bene l’altro...” c’era un accapigliamento dialettico fra di noi che non si è mai risolto fino in fondo. In un certo senso nel ritrovarmi questi proverbi mi rendo conto che la scelta individuale è fondamentale e sulla base di questa si raggiunge una saggezza personale che è diversa ancora dall’individuale e questa magari si trasmuta in proverbio da tramandare.

Nel campo dei condizionamenti ci sono però anche i **pregiudizi**. Quello più importante da tener presente è “*il denaro è lo sterco del demonio*”. A volte chiedo: “lei che rapporto ha con il denaro?” e ottengo come risposta “uff, no, per me il denaro non è importante, mi fa schifo, mi ripugna”.

È la stessa cosa, perché viene trasportato in un certo senso il valore del denaro, il significato del denaro, il senso del denaro, la direzione che vogliamo dare al denaro stesso e nelle concezioni mi piace ricordare questo proverbio che dice: “*le catene d’oro stringono più di quelle del ferro*”. E il ferro è l’unico metallo che nella circolazione sanguigna è massimamente presente. È il metallo terrestre per eccellenza, così come l’oro quello solare. Ora se ci sono questi pensieri e condizionamenti sul denaro li cito apposta perché su questi condizionamenti possono viaggiare relazioni o riferimenti alle patologie e malattie della circolazione del sangue, perché se questi condizionamenti non ci sono sarà difficile ammalarsi nella circolazione del sangue, ma se questi condizionamenti inconsciamente lavorano dentro di noi può darsi che si creino patologie correlate. Questa è la mia esperienza.

La lettura che vi darò in alcuni casi e in alcune malattie non è da prendere in senso unilaterale, ma è da prendere solo in relazione ad alcuni condizionamenti che ognuno vive dentro di sé o forse non è consapevole di vivere. Parlare di denaro vuol dire almeno parlare di diverse qualità del denaro che vuol dire anche affrontare le diverse circolazioni del sangue che abbiamo.



## Far circolare il denaro come il sangue



C'è una fiaba molto bella dei Grimm, *“Pelle d’Orso”*. In questa c'è un soldato che viene congedato con pochi denari e si deve dar da fare, viene scacciato dai suoi fratelli e ad un certo punto nel bosco incontra Giacca Verde (fa sorridere il fatto che quando uno non ha denaro dica “sono al verde!”) che gli dice: “non ti preoccupare caro soldato, io ti presto la mia giacca per non rimanere al verde, basta che tu infili le mani in tasca e tu avrai tutto il denaro che ti serve” quanti di noi vorremmo questa giacca? Il problema è che questo Giacca Verde aveva una specie di zampa equina al posto del piede e questo ricorda certi personaggi del mondo spirituale, di un certo tipo... e infatti l'amico nasa questo e stringe questo patto, ma nello stesso tempo cerca delle scappatoie da questo (perché gli viene anche chiesto di non recitare per sé nessuna preghiera di protezione e anche questo è interessante). Lui incontra quindi persone, prende dalla tasca

i soldi che arrivano e a mano a mano chiede agli altri di pregare per lui e questo sicuramente lo aiuta, perché l'amico Giacca Verde gli dice di non tagliarsi capelli, barba, unghie per sette anni, il tempo in cui la nostra corporeità si trasforma completamente. Per sette anni devi rimanere zozzo e come la natura lo ha fatto. È una bella sfida perché i primi mesi va bene, dopo è problematico nelle relazioni sociali, allora l'amico riesce con fatica a convincere un oste ad essere accolto, grazie a fior fior di denari e nel momento in cui paga l'oste lui utilizza il denaro come denaro di acquisto o scambio, con cui paga un servizio, mentre tutto il denaro che lui riceve da questa giacca è un denaro in prestito perché questa giacca lui la dovrà restituire alla fine dei sette anni. Non è un denaro conquistato. Incontra una persona in una vecchia locanda, è un vecchio uomo e lo sente piangere: ha perso il denaro e lui generosamente decide di donargli un sacco di denaro e togliere ambasce e in questo modo il denaro acquista una qualità di donazione. E poi non vi racconto come va a finire, dovete leggerla voi, ma dovete essere pronti al finale, che si regge se siete forti d'animo e i bambini lo sono più degli adulti. Ma il finale è importante perché ti lega e per sette anni si utilizza il denaro in modo peculiare.



*Giacca Verde – Stefania Orrù*

Pelle d'orso ci presenta in queste immagini tre qualità di denaro e cerchiamo di vederle all'interno della circolazione del sangue, se mai possiamo fare questo azzardato confronto.

**Il denaro di acquisto e scambio si relaziona con ciò che noi consumiamo:** il sistema che consuma e che ci porta massimamente questo lavoro di consumo che è quello dei **nervi e dei sensi**. Nel metabolismo il cervello è un ladro di energia. È un ladro di ossigeno, ha bisogno di ossigenare le sue risorse finanziarie e lui è quello che consuma di più da questo punto di vista, a confronto della sua movimentazione e dei suoi giri in rapporto a tutto il corpo. Il 20% del suo metabolismo se lo ciuccia il sistema dei nervi e sensi e in particolare il cervello. Quindi possiamo dire che il denaro di consumo e acquisto ha a che fare con la circolazione cerebrale. È un denaro che **fa riferimento al passato**, perché i beni sono stati costruiti nel passato.

## Far circolare il denaro come il sangue

Io usufruisco di beni che scambiano per denaro, ma perché questo fa parte di beni che vengono dal passato. Il cervello vive dal passato, tutta la nostra attività cerebrale viene dal passato, invece all'opposto il sistema del ricambio e delle nostre membra inferiori che ci manda in movimento con le gambe ci porta verso il futuro e parla di lui. Ha un'azione di costruzione, mentre l'altro denaro ha a che fare con l'elemento distruttivo; il sistema dei nervi e sensi è nella polarità distruttiva, il sistema costruttivo è quello del ricambio e qui abbiamo il denaro di donazione, che è quello costruttivo, che si rivolge al futuro. Tutti abbiamo ricevuto un denaro di donazione, a partire dalla formazione che i nostri genitori hanno sostenuto, in un modo o nell'altro, o la società, ma in un senso troppo astratto, ma partiamo dai genitori: continuano a sostenere in teoria sempre fino ai vent'anni (oggi anche oltre, si va anche fino ai trenta e disgraziatamente anche oltre) nella formazione dei propri figli: questo è denaro di donazione: perché io sto investendo sui talenti futuri che si devono poter esprimere e poter diventare abilità e maestrie, denaro di donazione, rivolto al futuro.

**Il denaro invece rivolto al presente è quello che fa la bilancia, fra debiti e crediti e riguarda il denaro di risparmio** e qui la cosa si complica. Ho dovuto setacciare con un pettine stretto, come quello che si usa per togliere i pidocchi, **la circolazione di centro, ritmica**. Perché è quella da un lato cardiopolmonare, che riguarda il sistema ritmico, ma c'è anche la circolazione coronarica. Devo dire che mi sono venute in contro delle luci quando ho osservato alcuni infartuati, perché a seconda dell'infarto nella coronaria destra o sinistra e mi sono reso conto se dietro c'era un problema di debiti o crediti. La destra dà e la sinistra riceve e anche per il cuore accade la stessa cosa. La circolazione coronarica è una circolazione che riguarda questo rapporto di debiti e credito, relativamente alla circolazione arteriosa. Invece, nella circolazione venosa del cuore c'è un seno venoso, che è uno, mentre si divide in due nel seno del cuore. Ora non voglio annoiarvi, ma in quella venosa, in realtà noi possiamo trovare anche la parte sana del risparmio, dove devo provvedere a necessità mie e dei miei familiari. Ma c'è anche una parte particolare del risparmio, perché il cuore a un certo punto fra sistole e diastole fa una pausa, che è un attimo di sospensione nel quale il cuore dà un tocco verso il futuro o verso il passato. Questo noi lo sentiamo bene quando notiamo se ci sono giambi o trochei, sono due suoni opposti. Il giambo è uno suono come quello del bimbo piccolo, è un suono giovanile, rivolto verso il futuro, il venire da un lontano passato. Invece il suono del trocheo è più duro e ci dirigiamo verso il passato e questo è quello che capita verso il denaro del risparmio: possiamo decidere se indirizzarci verso il passato e quindi in qualche modo andare verso un denaro di scambio o di acquisto: acquistare una casa, o altro, oppure può essere un denaro rivolto al futuro che diventa denaro di donazione.

Vorrei dedicare questo mio discorso a un terapeuta che è recentemente scomparso: Petere Leys, che per chi lo ha conosciuto sa quanto fosse geniale e umile al contempo. Egli è arrivato alla fine della sua vita con due valigie, piene di libri. Non aveva altro perché lo ha donato e dico anche economicamente, non come tempo, come direbbe qualcuno perché *"il tempo è denaro"*. E quindi condivido questo pensiero e la gratitudine verso questo caro amico.

Allora vediamo un po' di rivedere in questa circolazione del sangue qualcosa di particolare: mi sono risvegliato, devo dire, dalla mia esperienza, prima di arrivare a correlare gli infarti a problemi di debiti o crediti: crediti non riscossi o debiti raccolti. Stiano tranquilli quelli che hanno dei debiti, non è detto che vi venga un infarto adesso! A meno che non abbiate l'idea che il tempo è denaro, allora il rischio è grosso... così come quello di fumare quaranta sigarette al giorno. Quaranta, ho detto, non dieci! Però mettici quello e aggiungi la sedentarietà, forse è il caso di darsi una regolata... Per fortuna che non è stato scoperto questo dato preventivo perché oltre a quello aggiungiamo il colesterolo e la lista non finisce più! Il tema e l'invito alla riflessione è vedere come il denaro influisce nelle nostre vite.

## Far circolare il denaro come il sangue

Questo è l'invito a riflettere e considerare. Io sono partito, a dire la verità, ancora prima che dagli infarti, da alcune emorragie. Dal momento in cui mi era stata lanciata questa idea provocatrice dall'amica Rosa che mi disse "il sangue, sai, è come il denaro" e io: "ah Sì!? Mmh..." poi questa frase ha lavorato e io un giorno mi sono risvegliato di fronte a un episodio di emorragia dell'occhio, rettale e così via... lì ho cercato di trovare una relazione tra perdite di denaro e l'emorragia. Naturalmente nel caso dell'occhio è il non voler vedere una perdita: ricordo un paziente affetto da carcinoma alla vescica, che però sanguinava e di avergli posto questa domanda: "Lei ha subito perdite di denaro?" Naturalmente ha negato, era un imprenditore, fra l'altro. Quando si è assentato un attimo per andare in bagno, la moglie mi ha detto: "Ma certo che l'ha avuta!" e qui mi sono reso conto di quanto l'inconscio è tale che anche di fronte a una domanda chiara viene negata l'evidenza. Ma non è questione di proteggere una privacy nei confronti del medico, è che proprio in quel momento non gli era arrivato in mente. La moglie era lì che friggeva e mi ha detto le cose come stanno. Questo naturalmente è per dirvi che è tanto più profondo il lavoro che fa nel nostro corpo l'inconscio, che è portatore, ricordatevi sempre, della malattia: è l'alfiere della malattia! È il nostro compagno, non dobbiamo prendercela con lui, ha il suo compito quasi magnifico (se non vi pare una bestemmia ciò che dico) di *Risveglio*.

Oggi, in questa epoca il risveglio, diventa importante nei confronti di tematiche come queste. Col tempo mi sono risvegliato e via via più convinto di parlarne in pubblico in questi termini sempre tenendo presente che questa lettura richiede una presa di coscienza del proprio rapporto col denaro, ma anche un legame, un legaccio con i rapporti che ho citato prima. Mi sono reso conto del legame con le anemie anche perché il tema con il denaro è individuale, uno ha necessità rispetto ad esso diverse, è assolutamente ingiudicabile, soprattutto fintanto che uno non prende consapevolezza di quale è l'importanza che il denaro riveste nella propria vita. Poi un giorno mi è capitata una storia particolare. Una paziente che da qualche anno cercavo invano di curare dall'asma mi dice "ah, dottore, sa che l'asma mi è passata?" "come è successo?" "il mio ex marito, INASPETTATAMENTE (e attenzione è questo ciò che conta in questa situazione) ha pagato a mia figlia i soldi per pagarsi la casa. Io per anni ho sempre richiesto il sostentamento mensile e mi è sempre stato negato!" e lì ho capito come l'inaspettato ha nutrito la fame d'ossigeno (che si può anche tradurre come fame di denaro, in questa signora che è sempre stata a corto di denaro) dell'asma. Uno potrebbe chiedersi "è l'asma infantile?" Sì, infatti, andiamo a vedere i genitori e il modo in cui vivono la situazione economica. Ricordiamoci che le malattie dei bambini hanno **sempre** a che vedere con i genitori e il mondo familiare.

Lì mi sono risvegliato anche alla funzione che può esercitare anche inaspettatamente un denaro donato per risolvere. Il denaro di donazione porta guarigione, non è quello in prestito, di scambio o di acquisto ("ti do questo per..."), è il denaro di donazione che ha a che fare con il tema della gratitudine e la forza di calore più grande di cui possiamo disporre. Vorrei dire ancora qualcosa sul tema del risparmio: il denaro di risparmio, anche qui, nella pausa del cuore noi possiamo decidere di andare costantemente verso l'avarico di Molière o Scrooge, il personaggio di Dickens (di cui, poi, il buon Paperon de Paperoni è stato un magnifico interprete e ricordiamo sempre il motto di Paperone: "*Il ruolo nobilita, ma il denaro facilita!*") e chiaramente ci sono le ragioni per l'avarico, ma nella polarità opposta il tema della prodigalità. Francesco che molla vestiti e tutti i suoi averi. In mezzo ci sta Martino, cosa fa? Prende il martello e di fronte al mendicante che trova e *lo taglia a metà*. Metà per sé e metà per lui. Magnifico! Questo ci ricorda che *la virtù sta nel mezzo*. Ricordiamoci il codice della virtù e dei talenti, che è il codice dell'Io. Qui si vede l'azione martiniana che è un'azione micheliana nel senso di saper tenere l'ipometrion della bilancia, il giusto mezzo della bilancia, quindi non stiamo qui a decantare il denaro di donazione come giusto mezzo di prodigalità, ma stiamo a dichiarare l'importanza di un denaro di donazione *cosciente*, sia quello ricevuto che attivato.



## Far circolare il denaro come il sangue

Accompagnare con coscienza questo denaro di donazione, senza manipolarne a tutti i costi la direzione e questo va chiarito. Negli ultimi mesi mi ha intrigato un'altra questione, perché quando ti addentri trovi diverse correlazioni e mi sono detto: "wow! La circolazione linfatica, invece?" Essa è sempre un fluido che finisce in qualche modo nella circolazione venosa e anche questo è un fluido e fa parte del sangue. Vuoi vedere che c'è anche una circolazione fra denaro e circolazione linfatica? Sono solo all'inizio di questa ricerca, i segnali dicono che ci sono correlazioni e questo mette in gioco tutte le patologie del sistema linfatico, dai linfonodi che magari accolgono cellule tumorali, alle malattie linfatiche importanti, dai linfomi e così via. Qui ci sono signature sottili che innestano invece un'altra qualità di denaro che è il denaro di finanza ed ho avuto da Andrea di Furia questa chiave, il denaro d'investimento che è qualcosa con cui ci si può confrontare, perché la circolazione linfatica, a seconda di quanto sia infarcita di grassi o di altre tossine può muoversi liberamente o rallentarsi, stagnarsi e creare quei nodi di destino che avevamo visto qualche incontro fa. Quindi anche la circolazione linfatica può infierire su quello. È interessante perché lei sbocca praticamente all'incontro di due vasi venosi, che ora non è importante nominare, ma conta dire che un sistema venoso ha anche fare col sistema ritmico e l'altro vaso con la circolazione cerebrale e quindi con il denaro del passato, di acquisto e il denaro di prestito. La circolazione linfatica in qualche modo richiederebbe di per sé di movimentarsi meglio nei confronti del denaro di donazione. Il segreto è come investire il denaro nella donazione.

Quando si parla di denaro e di sangue è inevitabile entrare in un grande mito che è un grande mistero, quello del Golgota dove il Cristo viene venduto per denaro e il suo sangue viene sparso sulla terra per denaro. È interessante, sono andato a guardare a fondo questa questione. Viene venduto per 30 sicli d'argento. Un'inezia! 30 sicli d'argento valgono nelle monete di allora ad un centesimo di talento! Un centesimo di talento! Il Cristo. Il talento sono molti chili di argento. Quando abbiamo parlato di talenti, recentemente, abbiamo visto quale correlazione c'è tra il talento in denaro e i talenti che si esprimono come risorse creative di cui ognuno è disponibile. Un centesimo di talento!

E pensare che lo stesso Giuda con il quale non ci sarebbe da prendersela di per sé, egli ha svolto la sua funzione, anche perché poi ci sono dei coprotagonisti responsabili da Caifa ad altri, ma quello che ci interessa è quello che fa Giuda di quei denari: li butta, quando è mosso dal rimorso! Li ributta dai nostri amici ebrei e Caifa dice "No, questo denaro è inquinato!" perché anche lui ha un suo karma e viene messo via e viene usato per comprare il campo del vasaio, che poi diventa il campo del sangue, così viene nominato. Interessante perché il Giuda aveva detto qualche giorno prima, quando Maddalena aveva unto il capo e i piedi (interessante...) del Cristo, aveva detto: "ma perché sprecare questo unguento? Non lo si poteva vendere per 300 denari?" 300 denari equivalgono a 3 talenti, per cui aveva un'idea del valore del denaro! Solo che nel *Vangelo Arabo dell'Infanzia* viene anche detto che c'è questo stesso vaso nel quale c'era un unguento, un olio di nardo che era stato messo nel cordone ombelicale di Gesù. Viene unto da capo a piedi, come deve essere unto quando il nostro cordone ombelicale ci porta ancora in questa posizione fetale, dove capo e piedi si incontrano e quest'olio in un certo senso contrassegna la segnatura di un essere umano che ha ospitato un'entità spirituale a trent'anni e dà naturalmente luogo alla possibilità che morendo sulla croce svolga una donazione massima verso la terra e gli uomini. Queste sono riflessioni che ho svolto e che mi porto a considerare come la relazione qui tra il denaro e il destino. Il destino che il denaro porta con sé: da dove viene il denaro che ricevo, dove va il denaro che io destino. Destino, che da una destinazione, a cui mi lego per destino al percorso che il denaro svolgerà camminando da me ad altri, ricevendolo io da altri non si tratta tanto di avere io del denaro solo una visione pregiudiziale nei confronti di un denaro come sporco, così come ci verrebbe detto dallo sterco del demonio: un denaro inquinato da altre forze. Ma qui conta più che mai la forza di un individuo che si esprime attraverso il sangue.



## Far circolare il denaro come il sangue

Se c'è un organo che esprime massimamente la possibilità che un'individualità possa incarnarsi è proprio il sangue, nel quale si esprime massimamente l'Io di una persona e questo Io ha degli agganci come l'ossigeno, lo zucchero che sappiamo essere entrambi importanti perché se ci manca (o abbiamo una carenza) l'uno o l'altro possiamo svenire. Svenendo la nostra individualità fa fatica a compensare la nostra intera corporeità. Le nostre scelte inconse di come far circolare il sangue sono anche legate alla nostra capacità conscia di far circolare il denaro. Questo era il messaggio che volevo passare con il quale acquisire una visione in ambito medico di come la nostra vita possa incontrarsi con questa realtà che tocchiamo e che oggi sta diventando sempre più virtuale, nel senso che sta sparendo il contante ed è affascinante questa trasformazione. Perché in un certo senso stiamo rischiando di perdere il contatto con la realtà tangibile, che già in qualche modo lo perdiamo se dimentichiamo la sua storia del denaro, non vogliamo tornare al passato, col baratto. Non possiamo escogitare nel denaro d'acquisto il tema del baratto. Dobbiamo andare avanti e per fare questo dobbiamo acquisire una padronanza e diligenza in rapporto al denaro sangue del tutto diversa. Finché non ci confrontiamo con la realtà virtuale nella quale oggi abbiamo a che fare con carte di credito e di debito dove in qualche modo, presi da mille cose perdiamo l'orientamento e la coscienza di quando questo denaro ci viene addebitato o accreditato e sono tutte situazioni in cui possono andare ad infilarsi non dico tentazioni, ma sicuramente forze di tipo diverso che finiscono per governare al



nostro posto le nostre scelte in rapporto al denaro.

Come ho detto prima qui non si tratta di dare addosso a nessuno, ma di prendersi ognuno la propria responsabilità anche perché c'è chi afferma che l'avarò sia un'altruista nascosto, anche perché quando muore lascia tutto quello che ha accumulato qui. Quindi in qualche modo sappiamo quali opportunità nascono da alcune fondazioni e dalle possibilità che vengono

rovesciate da chi ha accumulato e può diventare un vantaggio per altri, più che per sé. Perché di fatto è così, il buon Paperon de Paperoni starà attaccato alle sue montagne di denaro, ma è immortale nei suoi fumetti, quello che non è immortale sono le corporeità umane fin tanto che non entra l'illusione di coltivare la nostra immortalità ibernandoci. Walt Disney, infatti, sapete che si è ibernato nella speranza, forse, di tornare e raccontare diversamente le storie di Paperon de' Paperoni continuate dai suoi colleghi. La volta passata abbiamo parlato dei talenti, oggi abbiamo riparlato di questi e abbiamo fatto riferimento al fatto che essi si muovono con il denaro e sono denaro da investire nelle nuove generazioni e questo richiede di tenere sempre presente il faro del futuro che porta con sé qualità e forze del tutto particolari. Senza speranza nella vita, senza fiducia nella vita, senza amore per la vita, qualcuno direbbe anche "amore per il denaro", ma questo amore per il denaro deve essere chiaro di quale qualità di questo denaro si parla e la capacità sta nel sapere che queste iniziative veicoleranno il denaro sulla base dell'impegno che viene prestato e donato e allo stesso tempo sulla capacità di attirare sulla base del valore, anche, delle iniziative che vengono promosse. Non c'è da temere se un'iniziativa è valida, prima o poi raccoglie o raggiunge denaro. Ma bisogna poi saperlo impulsare, muovere. Ci sono persone che hanno queste qualità e queste, nella mia esperienza hanno avuto a che fare con il denaro. Sono stati professionisti che hanno mosso il denaro e vanno oltre i pregiudizi e oltre i concetti, le coercizioni. Sono le persone che hanno le mani d'oro. Sanno attirare a sé denaro e più che a sé lo sanno poi far circolare da sinistra verso destra e così via, così come

## Far circolare il denaro come il sangue

nell'ultima cena di Leonardo viene rappresentato questo mistero delle due mani del cristo, dove una di queste dà il pane a Giuda e lo invita a fare quello che deve fare. Perché il senso evolutivo sta proprio attraverso l'uso di quel denaro da quattro soldi perché quello aveva e ha una specifica funzione che oggi a noi consta di riportare con una consapevolezza diversa che fa sì che deve cambiare diversamente il rapporto fra il denaro di prestito e la capacità di mobilitare questo denaro o verso il passato o il futuro in modo da non lasciarlo immobilizzato, trombizzato.

Il tema del trombo è il tema dell'accumulo di sangue, il sangue si ferma perché non abbiamo mosso bene il denaro. Certo, uno può prendere la cardio-aspirina per prevenire però qui chiaramente noi ci affidiamo a questa cardio-aspirina che viene data a tutti, ci scoagula il sangue, ma questo, signori miei, vuol dire renderlo così fluido che quell'individuo lì farà fatica ad entrare all'interno di quella corporeità. Non si tratta di fare prevenzione con la cardio-aspirina, non si tratta di non utilizzarla, fate attenzione a ciò che dico, si tratta di stare attenti a quello che si fa, perché poi dopo rischiamo emorragie. Soprattutto perché in realtà, creando un sangue non coagulato noi creiamo dei presupposti per una difficoltà di azione e incarnazione dell'individualità, che fa più fatica con un sangue non coagulato, come un sangue anemico che ha poca forza e presa per l'io che ha necessità di una corporeità. Quando l'io si risveglia a sé e a quella parte spirituale di sé, a quell'io vero che non è l'io personale allora in quell'io vero riconosce il valore di sé, del sé spirituale che attende di germogliare dentro di noi.

Tutto questo è anche per prepararvi al prossimo tema e se siete arrivati fin qua posso annunciarvi il prossimo tema. Il tema è quello dei cuori forti, ma soprattutto forti per il tempo di oggi, il febbraio 2020 e soprattutto il marzo 2020, il tema è: *rarefare la nebbia della morte alla luce della vita*. Rarefatto perché sopravvive, è fatto per chi intende vivere. Scelgo di parlare di questo tema perché risvegliarsi in esso ci porta in questa apparente polarità tra vita e morte che è ancora una volta una falsa polarità ed è solo entrando in queste nebbie sui nostri pregiudizi e preconcetti e barzellette che possiamo raccogliere su questo che possiamo farci un'idea più forte di dove andare, di chi siamo, del nostro cammino da percorrere e le risorse da mobilitare. Spero che queste risorse crescano in voi in modo tale da far fecondare il bello, il buono, il vero che c'è intorno a noi e dentro di noi. Buona serata!

*Angelo Fierro*